

Edilizia e Territorio

«Connettere l'Italia», i piani infrastrutturali Delrio-Cascetta valgono 126 miliardi, di cui 107 disponibili

2 febbraio 2018 Alessandro Arona

Cascetta: «Piano Marshall per il Mezzogiorno da 49 miliardi». Delrio: «Abbiamo rimesso in moto la programmazione delle infrastrutture»

I programmi infrastrutturali fatti approvare da Delrio sotto la cornice di "Connettere l'Italia" (il Def 2016 disegnato da Ennio Cascetta insieme al Ministro: cura del ferro, politica integrata dei trasporti, opere "utili, snelle e condivise", project review) mettono complessivamente in campo interventi infrastrutturali per **126 miliardi di euro**, da realizzare entro i prossimi dieci anni, già dotati di **copertura finanziaria per 94,2 miliardi**, a cui dovrebbero aggiungersi **altri 12,5 miliardi** con il Dpcm Investimenti 2018 previsto alla firma di Gentiloni entro febbraio.

Il punto sulla programmazione infrastrutturale è stato fatto da Cascetta (professore esperto di trasporti, per due anni stratega della nuova pianificazione infrastrutturale al Mit e oggi presidente di Ram, società del Mit, e da pochi giorni dell'Anas) al convegno "Logistica per lo sviluppo del Mezzogiorno, ieri a Napoli all'Unione Industriale.

Il conteggio tiene conto solo delle opere "di rilievo nazionale", quelle dello Snit (Sistema nazionale delle infrastrutture di trasporto), il che comprende la quasi totalità delle infrastrutture Rfi del contratto di programma ma ad esempio meno opere stradali rispetto a quelle del programma Anas (che vede al suo interno anche strade non appartenenti allo Snit). Nel conteggio anche i programmi delle concessionarie autostradali (18,9 miliardi di cui 18,8 disponibili) e aeroportuali (4,9 miliardi previsti, tutti disponibili).

Su 126 miliardi di euro totali, 49,5 miliardi sono previsti al Sud (di cui 36,3 miliardi disponibili).

Complessivamente, i programmi infrastrutturali vigenti di "Connettere l'Italia" contano **opere ferroviarie** per 57,7 miliardi (programmi vigenti, opere da realizzare), di cui 34,4 disponibili; **opere stradali e autostradali** per 39,5 miliardi, di cui 18,9 come detto da concessionarie autostradali (35 mld disponibili); **opere portuali** per 2,3 miliardi (2,2 disponibili), **infrastrutture su ferro in aree metropolitane** per 21,7 miliardi (di cui 16,5 disponibili), infine **aeroporti** per 4,9 miliardi (disponibili).

DELRIO: «PROGRAMMI E RISORSE PER DIECI ANNI»

«Abbiamo messo in campo programmi di investimenti infrastrutturali per il Mezzogiorno che valgono complessivamente 49 miliardi di euro. Stiamo cercando di recuperare il gap accumulato nei decenni precedenti, i risultati si vedranno appieno nei prossimi anni ma già ora ci conforta molto che negli ultimi tre anni (2014-2017) il Pil del Sud sia cresciuto più della media italiana (+3,9% contro +3,6%)».

Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio al convegno «La logistica per lo sviluppo del Mezzogiorno», ieri a Napoli.

«Abbiamo fatto in questi anni una grande e vera pianificazione coordinata tra ferrovie, strade, porti, logistica, aeroporti, come non si vedeva da anni, e i primi risultati sono già visibili, con i cantieri aperti per la Napoli-Bari e l'alta capacità in Sicilia, ma anche la stazione di Afragola e le metropolitane di Napoli e di altre città del Sud. Il nodo reti regionali da ammodernare? I due terzi del piano Rfi sono investimenti sulle linee ordinarie, la metà del piano Anas è per manutenzione e ammodernamento della rete esistente. Purtroppo gli interventi sono partiti negli ultimi anni, gli effetti si vedranno nel tempo».

CASCETTA: UN PIANO MARSHALL PER IL SUD

«Un piano Marshall per le infrastrutture al Sud, 40 miliardi di investimenti in dieci anni che porteranno 50mila posti di lavoro solo per la fase di costruzione e grandi opportunità per lo sviluppo dei trasporti e della logistica, delle eccellenze produttive e del turismo».

Ennio Cascetta, spiega in dettaglio il piano infrastrutture al Sud di cui ha parlato il Ministro Graziano Delrio al convegno Unindustria Napoli sulla Logistica al Sud. I programmi di "Connettere l'Italia" (infrastrutture di trasporto sulla reti nazionali, Snit) valgono oggi 126,3 miliardi di euro, di cui 94,2 già finanziati, a cui dovrebbero aggiungersi altri 12,5 miliardi con il Dpcm Investimenti di cui è prevista la firma del premier Gentiloni entro febbraio. **Su 126 miliardi totali** (ferrovie, strade, metropolitane, porti, fra poco vedremo in dettaglio), **49 miliardi di euro sono previsti al Sud** (il 39% del totale), di cui 36,3 già finanziati (il 38% del totale finanziato). Con il Dpcm investimenti dovrebbero arrivare circa altri 4 miliardi di euro per il Sud, arrivando così a 40 miliardi di euro finanziati per i prossimi dieci anni.

Nei **programmi infrastrutturali al Sud** – spiega Cascetta – i 49,5 miliardi totali, sono previste opere ferroviarie per 21 miliardi, di cui 12,147 finanziati: progetti di nuove opere per 15 miliardi (Napoli-Bari, Messina-Catania-Palermo, velocizzazione e upgrading della linea ferroviaria adriatica e Tirrenica) e 5,2 miliardi per i progetti su sicurezza e segnalamento. Per strade e autostrade 11,9 miliardi, di cui 9,7 finanziati: progetti per nuove tratte per 7,3 mld e 4,6 mld manutenzioni e smart road. Per i porti 957 milioni di euro di risorse pubbliche, di cui 862 disponibili: e qui Cascetta ha citato tra l'altro il nuovo terminal intermodale di Gioia Tauro, la piastra portuale di Taranto, l'adeguamento della darsena di Levante e della stazione marittima di Napoli.

Per le infrastrutture nelle aree metropolitane (parliamo sempre di Sud) sono previsti 14,1 miliardi, di cui 12 disponibili: la parte più rilevante è per le metropolitane e le reti ferroviarie urbane di Napoli, Palermo, Bari e Catania. Per gli aeroporti del Sud 1,5 miliardi, tutti disponibili: tra questi la nuova pista di Catania e le connessioni su ferro con gli scali di Napoli e Catania.

Cascetta ha ricordato anche, come parte della strategia Connettere l'Italia, gli incentivi messi in campo in questi anni per il trasporto su ferro e intermodalità (ferrobonus, marebonus, sconto traccia), e i finanziamenti per il rinnovo degli autobus del Tpl (4,4 miliardi di euro a livello nazionale), dei treni regionali e metropolitane (2,5 miliardi), i traghetti del Tpl (300 milioni) e la sicurezza sulle ferrovie regionali ex concesse (700 milioni).

LA CRESCITA DEI FONDI PER ANAS E RFI

«Negli anni 2001-2014 - ha spiegato Cascetta - le risorse stanziato dallo Stato per gli investimenti Rfi al Sud sono state pari a 13,5 miliardi (in 13 anni dunque), mentre nel solo triennio 2015-2018 gli ultimi governi hanno messo 16,3 miliardi. Stessa cosa per gli investimenti Anas: dai 13,4 miliardi nei 12 anni precedenti agli 11,5 miliardi stanziati nel 2015-2018, da 1,1 miliardi all'anno a 3,8».